

La cooperativa sociale Massimiliano Kolbe Onlus, ente gestore della Scuola "La traccia" con sede in Missaglia (LC) (di seguito indicata come "Scuola")

STIPULA

con i genitori/titolari di responsabilità genitoriale dello studente/della studentessa
(di seguito indicati come "genitori")

e, per la scuola secondaria, con lo studente/ la studentessa
(di seguito indicato/a come "alunno/a")

il presente

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Aggiornamento e pubblicazione in data 05/10/2023

Il Patto Educativo di Corresponsabilità (cfr. D.P.R. n. 249/1998 e D.P.R. n. 235/2007) intende favorire la realizzazione delle finalità educative e formative della scuola cementando il rapporto scuola-famiglia e rafforzando in ciascun soggetto la consapevolezza dei doveri che l'ordinamento gli attribuisce.

Costituiscono fattori rilevanti di tale patto, sottoscritto da genitori/titolari di responsabilità genitoriale, da un rappresentante dell'Ente gestore, per la Scuola, e dall'alunno (per la Scuola secondaria), la condivisione degli obiettivi, il rispetto dei ruoli e dei regolamenti vigenti, la definizione delle procedure e, più in generale, la qualità delle relazioni tra docenti, alunni e genitori.

La Scuola, attraverso un clima relazionale positivo, fatto di stima e accoglienza, vuole contribuire alla crescita armonica degli alunni e allo sviluppo in loro dell'autonomia personale, della capacità critica e del senso di responsabilità, promuovendo un retto uso della libertà.

La proposta della Scuola, partendo dal concetto di esperienza intesa come un "fare consapevole", dove tutta la persona (ragione, sensi, emozioni, corpo) è coinvolta, intende alimentare negli alunni stupore, curiosità e desiderio di conoscere e offrire un'ipotesi di significato che ha origine nell'esperienza cristiana, coi suoi valori di verità, bene, bellezza.

GLI IMPEGNI DELLA SCUOLA:

- educare gli alunni alla cooperazione e alla solidarietà, all'accoglienza, al rispetto delle differenze ed inclinazioni individuali, prevenendo situazioni di disagio, di pregiudizio e di emarginazione;
- offrire agli alunni modelli di comportamento corretto, rispettoso delle regole, disponibile al dialogo ed al confronto;
- promuovere e sostenere la formazione e l'aggiornamento del proprio personale;
- realizzare curricoli disciplinari attenti allo sviluppo delle competenze, secondo l'impostazione prevista nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- informare i genitori riguardo alla situazione scolastica degli alunni, in merito alla progettazione scolastica, alle difficoltà e ai progressi registrati nelle varie discipline, agli aspetti inerenti il comportamento;
- garantire un ambiente salubre e sicuro e offrire attrezzature aggiornate e sussidi didattici adeguati;
- adottare, in presenza di particolari condizioni sanitarie o pandemiche, uno specifico protocollo di prevenzione, nel rispetto della normativa vigente;
- raccogliere e valutare suggerimenti da parte dei genitori per migliorare l'offerta formativa.

*I **genitori/titolari di responsabilità genitoriale** scelgono questa Scuola perché ne condividono il Progetto Educativo espresso nel PTOF e sono disposti a collaborare per attuarlo. L'alleanza tra Scuola e famiglia, basata sul dialogo e la condivisione di valori comuni è fondamentale e promuove negli alunni sicurezza e fiducia negli adulti di riferimento.*

In questo rapporto ogni genitore/titolare di responsabilità genitoriale si deve sentire interlocutore privilegiato e deve interpellare personalmente docenti e direzione a fronte di qualsiasi domanda o problematica relativa in primis al proprio figlio.

*Proprio per questo, anche i **rappresentanti di classe** non sono tenuti a fare da portavoce di altri, ma devono invitare sempre il genitore/titolare di responsabilità genitoriale che desiderasse chiarimenti al dialogo personale e diretto con i docenti e con la direzione.*

GLI IMPEGNI DEI GENITORI/TITOLARI DI RESPONSABILITÀ GENITORIALE:

- trasmettere ai propri figli il principio che l'ambiente scolastico è di fondamentale importanza per lo sviluppo della loro persona e favorire nei ragazzi il rispetto degli adulti, nella consapevolezza del ruolo di ciascuno;
- conoscere, rispettare e far rispettare il presente Patto e i Regolamenti vigenti nella scuola;
- sostenere i propri figli nel percorso scolastico e assicurarne la frequenza e la puntualità, anche verificando che abbiano a disposizione il materiale richiesto;
- evitare di far pervenire a scuola in mattinata quanto è stato dimenticato a casa che non potrà essere consegnato agli alunni;
- limitare uscite anticipate e ingressi posticipati, a meno che non siano strettamente necessari e motivati, come espresso nei regolamenti e farli possibilmente coincidere con i cambi d'ora, per non interrompere le lezioni;
- partecipare ai momenti di incontro e confronto con la scuola (riunioni, assemblee, ecc.);
- prendere seriamente in considerazione e dove possibile seguire, in un'ottica di alleanza educativa, le indicazioni e i suggerimenti, riguardanti l'alunno, che pervengono dal Consiglio di Classe;
- partecipare alla vita della scuola, anche contribuendo, quando possibile, alla realizzazione e alla promozione di iniziative culturali, conviviali e di solidarietà che la Scuola promuove;
- ricercare il confronto personale e diretto con gli insegnanti e i responsabili di fronte a domande o criticità;
- risarcire la scuola degli eventuali danni arrecati a cose e/o persone, derivanti da comportamenti dei propri figli, anche in concorso con altri alunni;
- non permettere che gli alunni portino a scuola:
 - oggetti di valore o sproporzionate quantità di denaro, né oggetti estranei all'attività didattica, del cui smarrimento o deterioramento la scuola non risponderà;
 - oggetti potenzialmente pericolosi;
 - smartphone, smartwatch o altri strumenti tecnologici collegati alla rete o atti alla ripresa o alla registrazione, se non previa, motivata, richiesta scritta dei genitori e autorizzazione della scuola;
- rispettare, in presenza di particolari condizioni sanitarie o pandemiche, il protocollo di prevenzione, previsto dalla normativa vigente.

I genitori, nell'ottica di favorire un clima sereno e costruttivo in ambito scolastico, sono altresì invitati a rispettare le **indicazioni per l'utilizzo delle chat di classe** qui di seguito riportate.

DIALOGO: MAIL, CHAT, RAPPORTI PERSONALI E FIDUCIA

La Scuola, in primo luogo, caldeggia l'utilizzo della mail come strumento per le comunicazioni tra genitori/titolari di responsabilità genitoriale, insegnanti e istituto.

*In secondo luogo, la Scuola precisa che **NON** gestisce e **NON** ha conoscenza, né tantomeno responsabilità rispetto all'utilizzo di chat e strumenti social legati alla classe o più in generale all'istituto, che i genitori possono decidere di creare.*

*Se tali mezzi possono indubbiamente facilitare il passaggio di informazioni, si ritiene fondamentale utilizzarli con **essenzialità** e privilegiare sempre, quando possibile, il dialogo personale e diretto.*

*In particolare, nell'utilizzo dei social sono necessarie **vigilanza, attenzione e senso di responsabilità**, per evitare che tali strumenti divengano cassa di risonanza di pareri, umori, giudizi personali, o rechino notizie infondate e imprecise, finendo per generare confusione o ostacolare quel clima di fiducia e franchezza reciproca che è indispensabile per educare.*

Non va dimenticato che è soprattutto nella maturità e nella responsabilità con cui gli adulti utilizzano questi strumenti che si realizza un insegnamento e un esempio per i bambini e i ragazzi.

*I genitori condividono con la Scuola che le chat in ambito scolastico **NON** sono il luogo:*

- 1. dove esprimere **critiche** o in cui dirimere **controversie**: le questioni individuali vanno affrontate personalmente, con i diretti interessati;*
- 2. in cui intavolare discussioni o introdurre **argomenti non inerenti alla Scuola**;*
- 3. in cui **scambiare i compiti dimenticati dai figli**, onde evitare di generare un effetto di deresponsabilizzazione. Se un alunno fosse assente o non avesse annotato bene una consegna, può chiamare un compagno oppure, se fosse necessario, può intervenire il genitore contattando personalmente un altro genitore in privato.*

GLI IMPEGNI DEGLI ALUNNI (con il supporto della famiglia):

- conoscere e rispettare il presente Patto, i regolamenti e le norme stabilite dalle figure dirigenti e dagli insegnanti nelle singole classi;
- collaborare attivamente e responsabilmente con gli insegnanti, gli altri operatori scolastici, i compagni, nell'ambito delle attività didattiche nel rispetto del diritto all'apprendimento di tutti;
- tenere un comportamento educato verso tutti, controllare il proprio linguaggio, anche sui social network e indossare un abbigliamento adeguato e rispettoso del contesto;
- rispettare i materiali didattici e tutto il patrimonio comune della Scuola, mantenendo in ordine e trattando con cura il proprio spazio di lavoro e più in generale l'ambiente scolastico;
- frequentare regolarmente le lezioni, le attività didattiche proposte e quelle opzionali scelte partecipando in modo attento e costruttivo;
- rispettare l'ora di inizio delle lezioni;
- svolgere regolarmente il lavoro scolastico in classe e rispettare le consegne a casa;
- portare il materiale giornaliero occorrente per le lezioni e il diario per annotare puntualmente i compiti assegnati, gli avvisi e le valutazioni;
- considerare le valutazioni degli insegnanti come strumento per acquisire consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti;
- non usare a Scuola telefoni cellulari, smartphone, tablet, smartwatch e altri strumenti tecnologici (salvo strumenti con specifica utilità didattica richiesti dai docenti o da loro forniti);

- tenere spenti e in cartella telefoni smartwatch o altri device, qualora la Scuola avesse autorizzato, su richiesta motivata dei genitori/titolari di responsabilità genitoriale, la loro presenza;
- rispettare le regole di utilizzo (in particolare sicurezza e privacy) della rete Web e degli strumenti tecnologici, non registrare e/o scattare fotografie senza autorizzazione né ad ambienti o a oggetti, né a persone all'interno della Scuola e sui mezzi del servizio di trasporto;
- non portare a Scuola quantità significative di denaro, oggetti di valore o estranei all'attività didattica, del cui smarrimento o deterioramento la Scuola non risponderà;
- far leggere e firmare regolarmente le comunicazioni Scuola-famiglia e portare puntualmente la giustificazione delle assenze;
- collaborare attivamente, in sincerità e franchezza, con gli insegnanti e il coordinatore AED nella ricostruzione di eventi accaduti a Scuola, durante le uscite didattiche, durante il trasporto scolastico o comunque inerenti o aventi un effetto sul contesto scolastico;
- accettare sanzioni, rimproveri ed eventuali provvedimenti disciplinari come occasione di crescita, seria riflessione sui propri errori e ripartenza.

La sottoscrizione del presente **Patto educativo di corresponsabilità**, delle indicazioni e dei protocolli in esso contenuti, presuppone ovviamente anche l'impegno a rispettare i **Regolamenti** specifici vigenti nell'Istituto, accettati all'atto dell'iscrizione.

- Regolamento di Istituto;*
- Regolamento degli studenti e delle famiglie (della Scuola Primaria/della secondaria di I grado;*
- Regolamento attività pomeridiane facoltative (solo per gli utenti che ne usufruiscono);*
- Regolamento servizio di trasporto (solo per gli utenti che ne usufruiscono).*

La Scuola crede fermamente nel rispetto della persona e in particolar modo di quelle più “deboli” e mette in atto ogni e qualsiasi azione per la tutela di tali principi.

A tal riguardo, in conformità con le linee guida ministeriali, la Scuola inserisce di seguito, nel presente Patto, il proprio Protocollo su Bullismo e Cyberbullismo.

PROTOCOLLO SU BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il termine “bullismo” indica e riassume in sé una vasta ed eterogenea serie di comportamenti di prevaricazione e sopraffazione, posti in essere da uno o più soggetti nei confronti di una persona individuata come bersaglio di violenze verbali e talvolta anche fisiche.

*In ambito scolastico un alunno è oggetto di azioni di **BULLISMO** quando viene esposto, **ripetutamente nel corso del tempo**, alle **azioni offensive** messe in atto da parte di uno o più compagni.*

Un’azione viene definita offensiva quando una persona infligge intenzionalmente o arreca un danno o un disagio a un’altra”.

*Con l’espressione di **CYBERBULLISMO** si indicano tutte quelle forme di bullismo realizzate attraverso strumenti elettronici, sfruttando l’ormai costante connessione di ognuno alla rete internet al fine di **inviare e diffondere messaggi, immagini, video offensivi e qualsiasi altro contenuto pregiudizievole** per il soggetto individuato come bersaglio.*

*Alcune delle caratteristiche che contraddistinguono il bullismo sono l’**intenzionalità**, la **ripetitività**, la **disparità** e l’**isolamento** della vittima.*

*Per quanto qui in rilievo, la Scuola favorisce in ogni alunno la consapevolezza del significato dei seguenti principi: **dignità, riconoscimento, rispetto, valorizzazione, accoglienza, inclusione**.*

Per questo motivo, la prima azione di contrasto al bullismo e al cyberbullismo è la cura della relazione con “l’altro”, estesa a ogni soggetto della comunità educante, accompagnata da una riflessione sul concetto di discriminazione, attraverso il riconoscimento del valore e quindi dell’unicità di ciascuno e il coinvolgimento in progetti e percorsi collettivi di ricerca e di dialogo.

La Scuola promuove, inoltre, azioni di formazione e prevenzione anche in collaborazione con i genitori e con tutta la comunità educante di riferimento, rispetto ad un uso positivo e consapevole delle tecnologie digitali da parte degli alunni, impedendo e contrastando situazioni di rischio online.

I genitori/titolari di responsabilità genitoriale si impegnano a partecipare a tali incontri formativi.

*Più in particolare la Scuola, coerentemente con le linee guida OMS, attua **strategie preventive**:*

1. Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione scolastica, promuovendo un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell’ambito della Scuola.

2. Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e focalizzato su eventuali gruppi individuati come a rischio, per condizioni particolari o per esordi che potrebbero degenerare in comportamenti di bullismo o cyberbullismo.

3. Prevenzione terziaria o indicata, attuata solo in caso di necessità laddove il problema del bullismo/cyberbullismo sia già presente.

Referente per bullismo e cyberbullismo

La Scuola ha incaricato un **referente** per il bullismo ed il cyberbullismo con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo [ref. Legge - 29/05/2017, n.71, Art. 4 comma 3] oltre che del bullismo.

Segnalazioni

Alunni e genitori che vengano a conoscenza, diretta o indiretta, di comportamenti, fatti od episodi rilevanti in termini di bullismo o cyberbullismo (come sopra definiti) si impegnano a farne tempestiva segnalazione, possibilmente per iscritto e a mezzo e-mail, al Coordinatore AED.

I docenti, a loro volta, sono tenuti in caso ricevano segnalazione a darne comunicazione al Coordinatore AED, anche per concordare eventualmente una strategia d'intervento tempestiva.

Gestione delle segnalazioni

Il Coordinatore AED effettua una prima valutazione della segnalazione, svolgendo quando necessario gli opportuni approfondimenti.

In particolare quando ritenga che quanto riportato, indipendentemente dalla gravità, non sia riferibile a fenomeno di bullismo/cyberbullismo (per esempio per intrinseca qualità, per quantità, perché fatto/i isolato/i, perché capitato/i al di fuori da un contesto di disparità) valuta l'adozione delle adeguate iniziative, anche in relazione alla prevenzione di cui al punto 2 sopra, e/o, ove pedagogicamente utile, degli opportuni provvedimenti, anche di carattere disciplinare. Quando lo ritiene opportuno può coinvolgere i genitori e il gruppo classe (o i gruppi classe).

Quando, invece, si ipotizza che i fatti segnalati possano essere ipoteticamente riferibili a fenomeno di bullismo/cyberbullismo, il Coordinatore AED svolge una immediata, informale e sintetica istruttoria, ove possibile e utile acquisendo documenti (testi, immagini, screenshot etc.) e convocando ed ascoltando le persone in grado di riferire in ordine a quanto segnalato, anche avvalendosi della collaborazione dei docenti e di altri membri del personale scolastico.

Il Coordinatore AED, quando l'istruttoria svolta consenta di escludere la sussistenza dei fatti lamentati (per intrinseca inverosimiglianza, ad esempio, o all'esito degli approfondimenti svolti, o perché ricondotti a rilievo al di fuori del perimetro del bullismo o del cyberbullismo), valuta e decide come procedere nei confronti sia del segnalante, sia del/dei segnalati, dei genitori e della/e classe/i anche per l'eventuale attuazione della strategia preventiva sopra citata al punto 2.

Quando, invece, l'istruttoria non consenta di escludere che si siano verificati atti di bullismo o cyberbullismo, salvo che i fatti costituiscano più grave reato, il Coordinatore AED ne informa tempestivamente uno o entrambi i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, ovvero i tutori dei minori coinvolti (autori e destinatari delle condotte) e attiva adeguate azioni di carattere educativo, anche di natura disciplinare, eventualmente coordinandosi con il Consiglio di classe (o con il Collegio Docenti, in caso di fenomeni con rilievo "interclasse") convocato ad hoc con il referente per bullismo e cyberbullismo (così costituendo un "Team di emergenza").

In caso di episodi acuti di bullismo, la prima azione è orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, l'alunno o gli alunni accusato/i e il gruppo classe (o i gruppi classe).

Viene, in genere, seguito il seguente schema di intervento, ove possibile:

- colloquio individuale con la/e vittima/e;
- colloquio individuale con l'alunno o gli alunni accusato/i;
- possibile colloquio con gli alunni insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e accusato/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori di vittima e accusato/i.

Tuttavia, essendo ogni situazione differente in termini di modalità, condizioni e soggetti coinvolti, il Coordinatore AED valuta di volta in volta quale sia l'ordine più efficace.

In caso di eventi che abbiano rilevanza penale, la Scuola è tenuta a segnalarli all'autorità giudiziaria;

SANZIONI DISCIPLINARI (cfr. DPR 249/1998)

Quanto segue è qui riportato con specifico riferimento a fatti di bullismo e cyberbullismo, ma i principi sono validi in ogni situazione ipoteticamente rilevante per gli alunni sotto il profilo disciplinare.

È importante comprendere che **la responsabilità disciplinare è personale.**

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dell'alunno attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari in assenza di istruttoria, pur semplificata e sommaria, e senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dell'alunno, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano, della eventuale reiterazione di infrazioni. All'alunno destinatario di sanzione può essere offerta la possibilità di svolgere attività in favore della comunità scolastica o della collettività.

Coerentemente con il Regolamento scolastico, condotte di bullismo o cyberbullismo possono comportare, coinvolgendo il Consiglio di classe, la sanzione dell'allontanamento dalla comunità scolastica, previa verifica della sussistenza dell'infrazione.

All'applicazione nei confronti di un alunno di sanzione per fatti di bullismo o cyberbullismo è di norma accompagnata l'attivazione di percorsi di strategia preventiva terziaria, come sopra definita.

Coerentemente con la finalità educativa del procedimento e delle sanzioni disciplinari e del rispetto della privacy, alunni e genitori, anche segnalanti, non hanno accesso ad informazioni di dettaglio circa l'attività istruttoria svolta, se non nei termini di quanto ritenuto utile nel miglior interesse di tutte le componenti della comunità scolastica coinvolte.

Firma responsabile per la Scuola

